

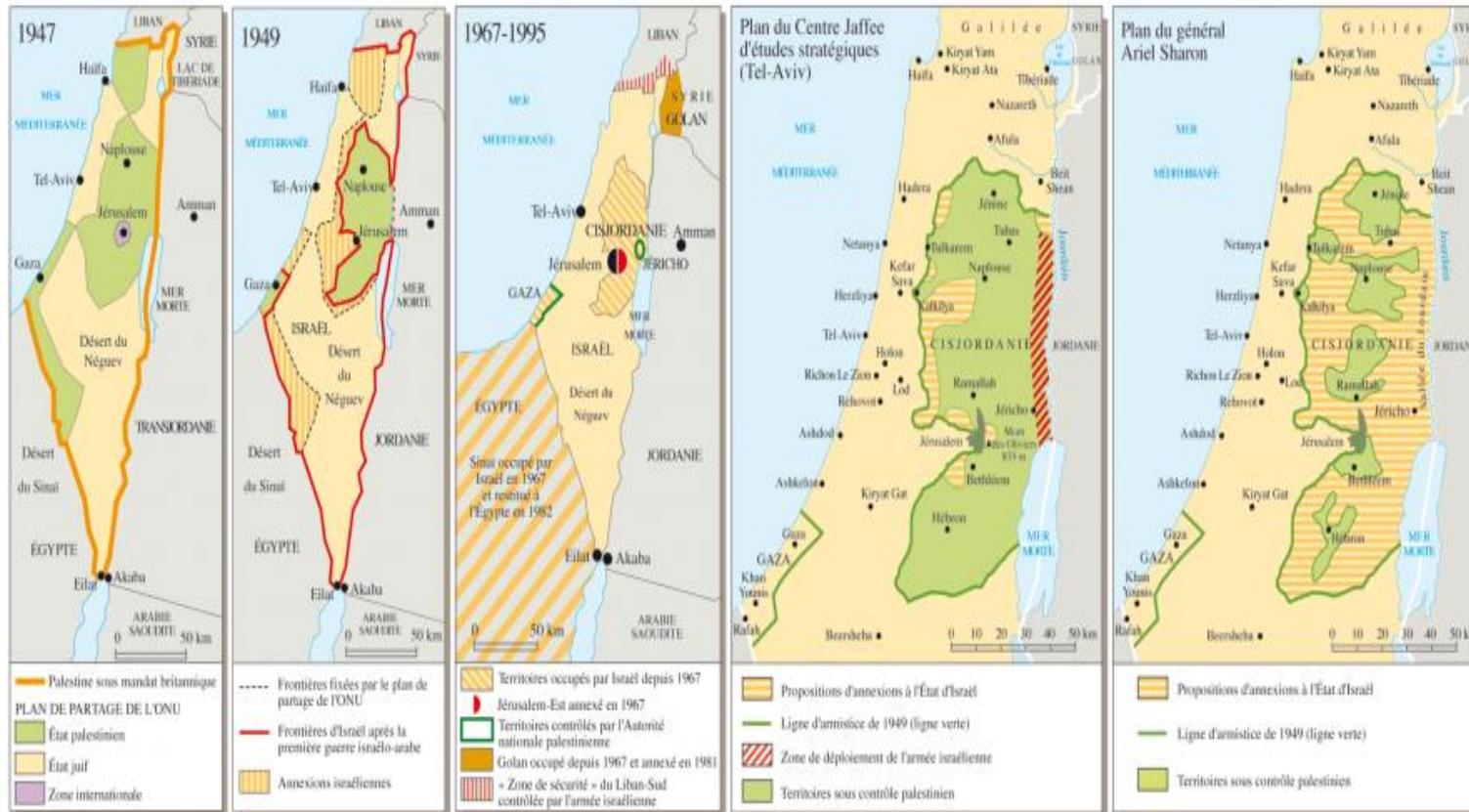
# CULTURE E SOCIETÀ DEL VICINO (MEDIO) ORIENTE

---

UTE - Groane  
7 Novembre 2014 -  
30 gennaio 2025

Rossana di Silvio, PhD  
Antropologa  
Università di Milano-Bicocca

# POLITICA & RELIGIONE



TERRA E  
REDENZIONE

IL CASO DI  
ISRAELE



## **Sionismo religioso**

Caposaldo teologico e politico

Origine divina del nuovo Regno di David, testimonia l'avvento della Redenzione

Lamenta l'incompletezza dell'integrità della Terra d'Israele, rigetta i confini assegnati nel '48 (Giudea e Samaria agli arabi)

Allontana il pieno compimento della Redenzione

Tentativo di fondere nazionalismo e Torah

## **Giudaismo ultraortodosso** (haredim)

Avverso a qualunque corrente sionista che si configura come idolatria

La Redenzione arriverà quando Dio lo deciderà

La fine dell'esilio e il ritorno a Sion avverrà solo per effetto del pentimento

Il tentativo sionista di imporre la Redenzione senza pentimento appare al mondo ortodosso di natura maligna



- Giugno '67, Guerra dei Sei Giorni, **occupazione** di Gerusalemme Est, la West Bank, la Striscia di Gaza e le Alture del Golan.
- Il focus si orienta sui **confini interni**
- Forte spinta alla progressiva **ebraizzazione dello stato**
- Per la necessità di definire al più presto l'identità israeliana

## Sionismo secolare

- Fabbricazione di nuovi miti nazionali (nuova religione «civile»)
- Esegese biblica selettiva, valorizzazione dell'eroismo biblico, ecc.
- Prende forma una immagine spirituale della nazione fondata su un corpus mitico-simbolico di matrice religiosa
- Reintroduce un **sostrato religioso** che si voleva espellere con la nuova esegese nazionalista





- ✓ Collaborazione con i partiti religiosi non sionisti i quali:
- Vanno a condizionare i partiti laici **segnando** profondamente la natura dello Stato di Israele
- Obiettivo dei sionisti religiosi è **marcare** il più possibile il carattere ebraico dello stato
- Spinta verso la **riteologizzazione** di concetti secolari, patrimonio di tutte le democrazie occidentali
- **Tensioni culturali** dalla conflittualità di praticare la piena laicità dello stato e la coesione necessaria in tempi di guerra costante di cui hanno approfittato i partiti religiosi.
- Esempio più rilevante di tutto questo, la rinuncia a darsi una **costituzione**, poiché i partiti religiosi ritenevano che Israele avesse già una costituzione nella Torah



**• Dopo la Legge del Ritorno (luglio 1950) si prospetta sempre più velocemente una società di fratture, tra laici e religiosi, ashkenaziti e sefarditi, ebrei e arabi, destra e sinistra.**



# GIUDEIZZAZIONE DELLA TERRA, ETNICIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ (O SOCIETÀ ETNOCENTRICA)

Icona portante: **il *kibbutzim* di frontiera**

Aumentano progressivamente con le diverse ondate immigratorie

Dalla seconda ondata immigratoria (metà '60) la frontiera è occupata da villaggi di migranti *Mizrahi*, ovvero di origini orientali o asiatiche (bassa condizione socio-economica, di istruzione, mancanza di legami con le élite ashkenazite, provenienza culturale araba)

Dalla terza ondata (anni '80-'90) i nuovi insediamenti a ridosso Linea Verde sono presentati come sforzo per giudaizzare le frontiere ostili

Concentrazione, segregazione e deprivazione sociali della popolazione *Mizrahi*

Adozione di un modello consociativo che si regge sul meccanismo della «**integrazione per divisione**» (anche in campo istituzionale: vedi la scuola) per cui la separatezza tra subculture riduce gli antagonismi potenziali e quindi diventa essenziale per evitare il conflitto.

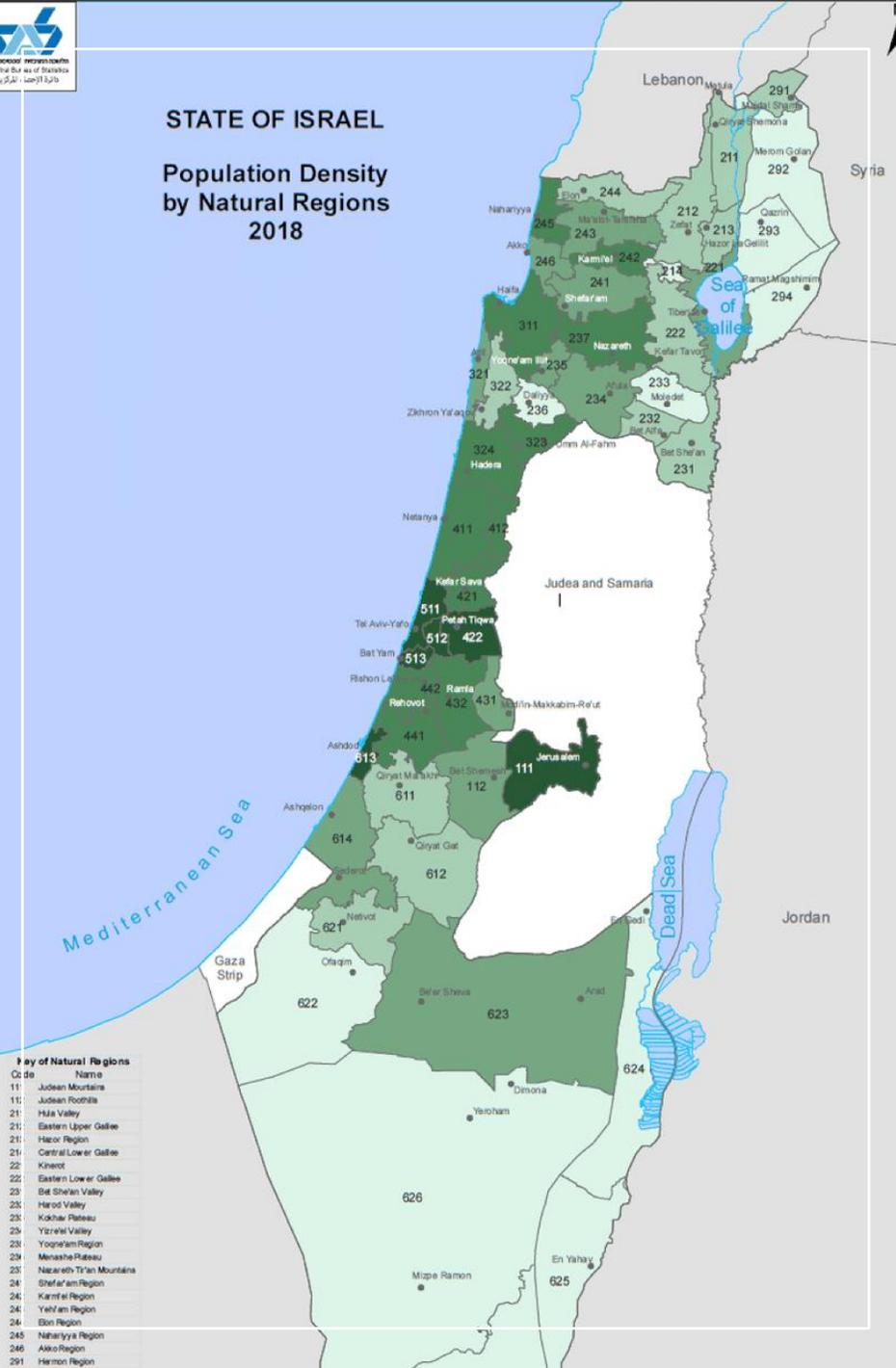
Il meccanismo di coesione che compensa la separazione è la figura della Terra di Israele

# STATE OF ISRAEL

## Population Density by Natural Regions 2018

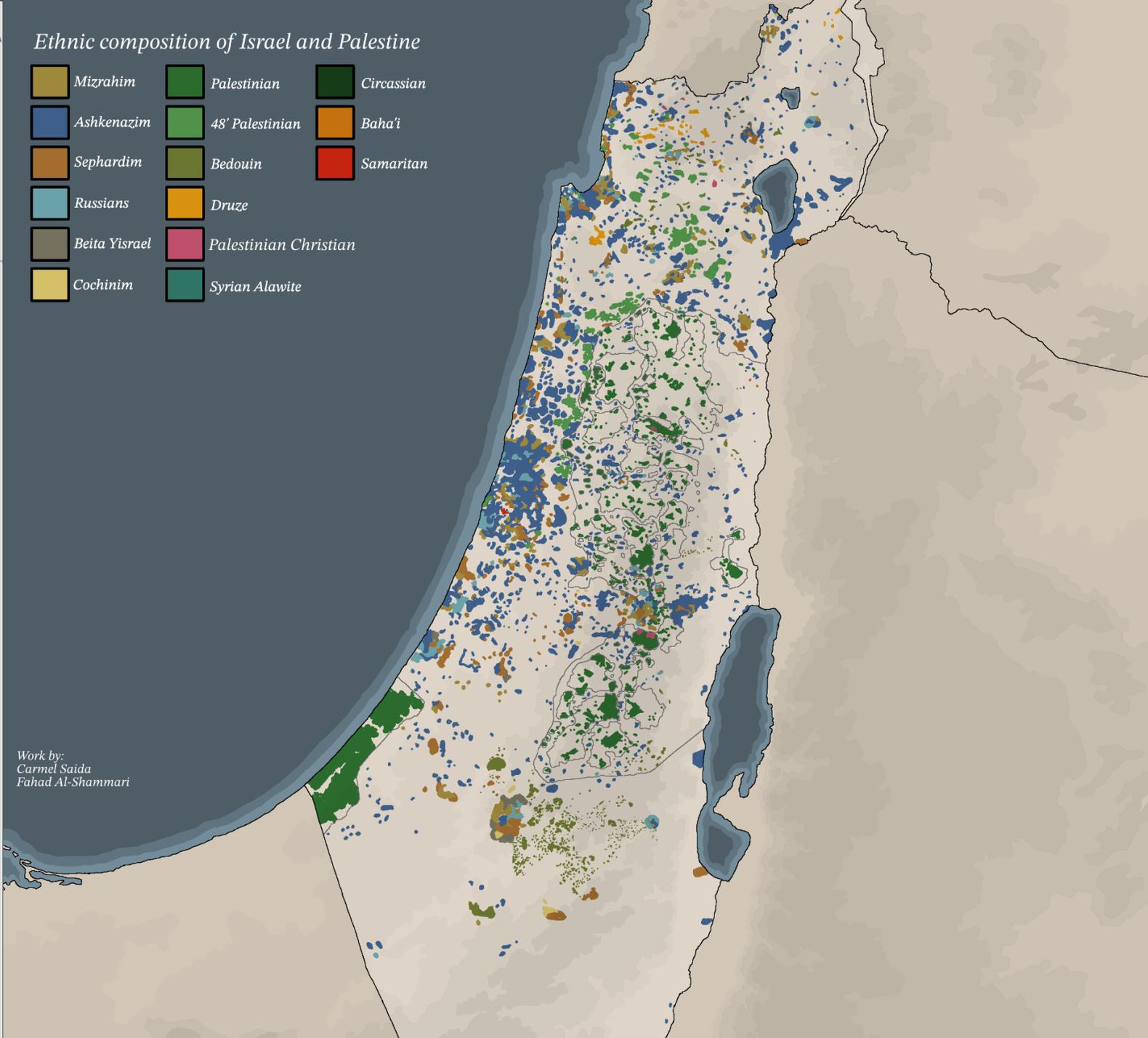
**Key of Natural Regions**

Code	Name
11	Judean Mountains
112	Judean Foothills
21	Hula Valley
21	Eastern Upper Galilee
21	Hazor Region
21	Central Lower Galilee
22	Kineret
22	Eastern Lower Galilee
23	Bet She'an Valley
23	Harod Valley
23	Kokhav Plateau
23	Yizre'el Valley
23	Yogv'atam Region
24	Menashe Plateau
25	Nazareth-Titan Mountains
24	Shefar'am Region
24	Karmiel Region
24	Yeh'lam Region
24	Elon Region
245	Nahariyya Region
246	Akko Region
291	Hermon Region
297	Natanson Golan



## Ethnic composition of Israel and Palestine

- |  |               |  |                       |  |            |
|--|---------------|--|-----------------------|--|------------|
|  | Mizrahim      |  | Palestinian           |  | Circassian |
|  | Ashkenazim    |  | 48' Palestinian       |  | Baha'i     |
|  | Sephardim     |  | Bedouin               |  | Samaritan  |
|  | Russians      |  | Druze                 |  |            |
|  | Beita Yisrael |  | Palestinian Christian |  |            |
|  | Cochinim      |  | Syrian Alawite        |  |            |



Work by:  
Carmel Saida  
Fahad Al-Shammari

# I COLONI (nazional)religiosi



- Forte **identità collettiva**, «comunità dei «puri»
- Il compito è restituire **integrità** al messaggio divino nell'esperienza quotidiana della **Terra**
- Ossessione per l'**autenticità**
- Distinzione tra «noi» e gli «altri» che definisce la visione del mondo e rafforza il senso di **coesione** di gruppo
- Il militante **Gush Emunim** (Blocco dei Fedeli) di prima generazione è ashkenazita, nato in Israele, ceto medio, istruzione elevata, servizio militare nelle *yeshivot hesder* (studi talmudici+leva), precedente militanza nelle giovanili del partito sionista religioso





- **Identità collettiva** forgiata da sistema valoriale condiviso che regola ogni aspetto della vita quotidiana
- Dimensione **pervasiva** della militanza
- Ambiente di vita fortemente **indifferenziato**
- **Omogeneità** del gruppo, relazioni interpersonali analoghi, bambini con nomi simili da testi biblici
- Abitazioni **analoghe** mix di austerità e alta tecnologia (soprattutto comunicazione)
- Sorta di **neolingua** misto ebraico e yiddish ashkenazita, lessico israeliano dal servizio in Tsahal
- I militanti cresciuti negli insediamenti sono ritenuti + **affidabili** di quelli provenienti da fuori
- E comunque difficoltoso l'inserimento nella comunità
- Diversi test di idoneità/aderenza **valoriale** (ridurre il rischio di eventuale disgregazione della comunità)

- Le donne sono sempre sottoposte a disposizioni che richiamano il **tabù** del puro/impuro
- Obbligo osservanza principio toranico della **responsabilità religiosa**, ma non quella legale e sociale, ricade su padre e marito
- Le donne nazionali religiose, diversamente dalle haredim, sono **parte attiva** del movimento ricoprendo anche cariche importanti
- È la rivincita della «**santità della politica**» sull'obbligo consuetudinario relativo alle donne
- Assenza di divisione dei compiti di genere, un certo **egualitarismo**
- Acquisizione di **ruoli militari** con partecipazione ad azioni di «sorveglianza», sicurezza degli insediamenti, di «rappresaglia» e controllo sul territorio e di colonizzazione





- La violazione delle donne della consuetudine ortodossa (tranne tenere i bambini con sé) è giustificata dal **comandamento** che impone la colonizzazione della Terra.
- «**Gerarchia della devozione**» sia per maschi che femmine
- Il posto occupato nella **scala sociale** dipende dall'osservanza alle indicazioni dei rabbini (casa, educazione, lavoro), dall'anzianità, dalla «qualità religiosa della militanza», dal numero di campagne partecipate, dal tempo dell'**attesa** con i bambini per l'**insediamento**
- Numero di figli (proibizione disperdere il seme), è un «**plusvalore religioso**», arma per la lotta per la Terra per le colonie nei pressi della Linea Verde (linea cessate il fuoco del '49)

# La gerarchia sociale secondo i PRINCIPI DI ASCETISMO E ETICA DEL SACRIFICIO.

- La figura del «**colono santo**», colui che ha sacrificato la propria vita per **difendere la Terra**, collocato al vertice della scala della **devozione** insieme con le figure dei «timorati di Dio» (Torah): lo studioso della Torah, *talmid hacham*, il pio, *tzaddik*, il santo, *hasid*.



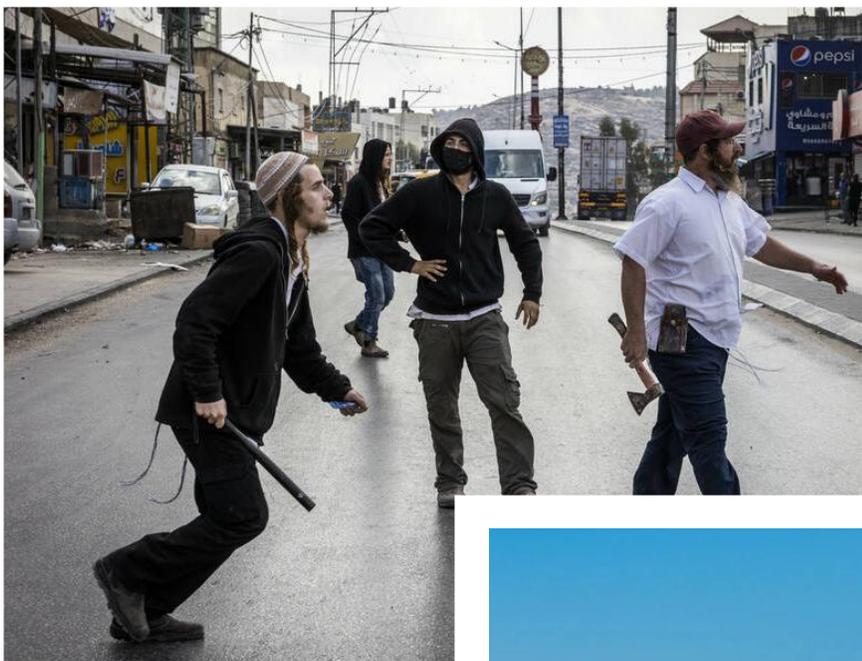


# AMBIGUITÀ (VOLUTA) DEL COLONO NAZIONALE RELIGIOSO

Uso di un **doppio linguaggio** – nazionale (es. pionierismo dei padri fondatori) e religioso (es. adesione precetti ortodossi) – ed è per questo difficilmente attaccabile.

Combinazione di **simbologia nell'abbigliamento** (tentativo di conciliare modernità e osservanza religiosa), es. jeans, kippah, t-shirt e filatteri, oppure il *tallit qatan* sotto la divisa dell'esercito, mitraglietta a tracolla, svolgere «religiosamente» il servizio di controllo del territorio.

**Forte impatto visivo sui giovani**



- I Territori ricevono forti **finanziamenti**, anche in tempi di crisi, a seconda della grandezza, del carattere pionieristico e di frontiera dell'insediamento
- Nelle località più isolate si è reso necessario istituire **forme di autodifesa** a cui sono chiamati i **riservisti locali** e un certo numero di militari effettivi
- Compito dei riservisti è **contenere il nemico** sino all'arrivo dell'esercito.

- Questa condizione ha contribuito a produrre nei riservisti un particolare **habitus mentale**: anche quando agisce individualmente, il colono soldato è sempre membro di un'organizzazione che ha il compito di affrontare il Nemico, vigila dunque in qualunque momento della giornata, è **il primo occhio di Tsahal**
- Il **ruolo militare** enfatizza perciò la forte componente ideologica della cosiddetta **sindrome da accerchiamento** o del Nemico.



- Per approfondire
- Shitsel – Serie Televisiva sulla comunità haredim urbana
- Unortodox – Serie Televisiva sulla comunità haredim, rapporto di genere
- <https://www.la7.it/piazzapulita/video/vogliamo-ricolonizzare-gaza-il-reportage-di-francesca-mannocchi-negli-insediamenti-israeliani-17-10-2024-563163>

***Antropologia  
del  
Medio Oriente***

**Grazie a tutti!**

